

Sede Nazionale: Via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (Rg) - Tel. 0932 762374 - Fax 0932 455328

Sede di Rappresentanza: Piazza Confiienza, 3 - 00144 ROMA - Tel. 06 45492246 - Fax 06 45492085

## Le notizie false e fuorvianti dei soliti Cobas

Il sindacato cobas-scuola sta facendo circolare in questi giorni nelle scuole una "petizione popolare in difesa della scuola pubblica" contenente notizie false e fuorvianti sull'insegnamento della religione che intendiamo smentire.

| Cosa dicono i Cobas   | La replica dello SNADIR   |
|---|---|
| Il punto c della petizione in questione vuole annullare "l'obbligatorietà dell'insegnamento della religione nelle scuole di ogni ordine e grado" sostenendo che il D.L.vo del 17/10/2005 inserisce la religione nell'orario obbligatorio e nella scheda di valutazione. | <b>Nulla è cambiato sulla scelta di avvalersi o non avvalersi della religione al momento dell'iscrizione. La Corte Costituzionale, con sentenza n° 203/89, afferma che solo il diritto di avvalersi dell'IRC crea l'obbligo di frequentarlo.</b>  |
| Si chiede "la cancellazione del dpr del 22/12/2004 che assume stabilmente gli insegnanti di religione" e si sostiene che l'assunzione degli insegnanti di religione avviene su "insindacabile indicazione delle Curie cattoliche".                                      | Gli <b>insegnanti di religione</b> , anche con 20-30 anni di servizio <b>hanno sostenuto un CONCORSO ORDINARIO</b> con prova scritta ed orale, mentre per tutti <u>gli altri docenti</u> si sono organizzati i <u>corsi abilitanti RISERVATI</u> (dai quali erano esclusi gli insegnanti di religione, il cui servizio non è mai stato valutato). I Cobas non scrivono che gli insegnanti di religione hanno atteso e lottato anni ed anni per ottenere la sicurezza del posto e si sono visti sempre esclusi da ogni possibilità di accedere ai concorsi dirigenziali, non hanno mai fatto parte dell'organico di diritto né hanno mai potuto far valere neanche un giorno di servizio su altre graduatorie. |
| "...se la Curia non rinnova l'incarico, è obbligo dell'istituzione scolastica garantire ad essi un posto su una qualsiasi cattedra"   | <b>Questa è pura falsità.</b> I cobas potrebbero almeno leggere la legge 186/03 – da loro tanto criticata - dove si vieta ogni forma di mobilità per gli insegnanti di religione. <b>Solo nel caso in cui venga tolta l'idoneità</b> (i casi di revoca dell'idoneità sono rarissimi) <b>si può accedere ad altro insegnamento e può farlo solo chi possiede altre abilitazioni</b> (cioè è già vincitore di concorso). I docenti di religione <b>NON POSSONO</b> , come tutti gli altri, <b>TRANSITARE SU ALTRE CATTEDRE</b> neanche dopo cinque anni di ruolo.   |
| "Il piano triennale prevede l'assunzione di 15.383 insegnanti di religione in tre anni mentre i precari iscritti da anni nelle graduatorie permanenti dovranno accontentarsi di non più di 30mila assunzioni per tutte le materie.."                                    | Ma come si può fare un paragone numerico tra le assunzioni degli altri precari e gli insegnanti di religione che non avevano una classe di concorso? Quelle 15.338 assunzioni vanno considerate partendo almeno dal 1985, quando lo Stato si assunse l'impegno di dare agli insegnanti di religione uno stato giuridico, e non vanno considerate negli ultimi tre anni. Inoltre, è bene ricordare che i docenti di religione sono assunti dal 1° settembre al 31 agosto di ogni anno. Pertanto, <b>l'immissione in ruolo dei docenti di religione vincitori di concorso risulta una trasformazione del contratto da incarico annuale a tempo indeterminato e SENZA ONERI AGGIUNTIVI PER LO STATO.</b>         |

Queste sono chiare strumentalizzazioni e false informazioni che un sindacato nazionale come quello dei Cobas (anche se non rappresentativo) non si può permettere di diffondere facendo leva sul malcontento degli altri precari. E' proprio in nome della laicità che la questione degli insegnanti di religione è passata dall'esame del Parlamento, massimo organo di rappresentanza democratica ottenendo l'approvazione del loro stato giuridico con una maggioranza trasversale. Sempre in quest'ottica i docenti di religione hanno dovuto superare un concorso pubblico, strumento con il quale l'amministrazione valuta i requisiti dei futuri docenti. Certi sindacati dovrebbero badare a tutelare tutti i docenti senza fare discriminazioni ideologiche e culturali, cercando soluzioni ai problemi senza diffondere false e fuorvianti "nubi di fumo negli occhi" per il lavoro che non si è saputo fare per i propri iscritti.

La Segreteria Nazionale SNADIR

Da affiggere all'Albo sindacale dell'Istituzione scolastica ai sensi della normativa vigente